

INDICAZIONI GENERALI PRIMA DELL'USO DI UN TRABATTELLO

di Luca Rossi*

Prima di ogni giornata lavorativa il lavoratore deve effettuare il controllo visivo per verificare che il trabattello non sia danneggiato e sia sicuro da usare. Il lavoratore deve inoltre eliminare gli agenti che possano rendere non sicuro l'utilizzo quali ad esempio olio, fango, grasso, vernici o qualsiasi altro materiale sdruciolevole per evitare slittamenti.

Il fabbricante deve specificare i seguenti controlli prima di ogni uso del trabattello, in aggiunta a quelli eseguiti durante la fase di montaggio:

- verificare che il trabattello sia verticale o richieda un riposizionamento;
- verificare se il montaggio strutturale è sempre corretto e completo;
- verificare che nessuna modifica ambientale influisca sulla sicurezza di utilizzo del trabattello.

Particolare attenzione deve essere dedicata alla stabilità del trabattello. In particolare il fabbricante deve specificare tutti quei fattori che influiscono sulla stessa ed in particolare:

- le condizioni del vento e gli interventi da effettuare nel caso in cui esse non permettano di lavorare sul trabattello e quando lo stesso deve essere smontato o fissato;
- le istruzioni per l'uso di stabilizzatori, sporgenze

esterne e/o zavorra per tutte le condizioni previste nell'uso sul trabattello;

- gli avvertimenti relativi ai carichi orizzontali e verticali che contribuiscono a rovesciare il trabattello, quali:
 - carichi orizzontali causati dall'uso, per esempio per effetto del lavoro in corso su una struttura adiacente;
 - carichi aggiuntivi del vento (effetto galleria di edifici aperti verso l'alto, edifici non rivestiti e sugli angoli di edifici);
 - le raccomandazioni per il fissaggio dei trabattelli lasciati incustoditi.

Il manuale di uso e manutenzione deve contenere l'avvertimento: "Stabilizzatori o sporgenze esterne e zavorra devono essere sempre applicati quando ciò è specificato".



* Ingegnere, primo ricercatore del Dipartimento innovazioni tecnologiche e sicurezza degli impianti, prodotti ed insediamenti antropici presso INAIL. Da oltre 20 anni circa si occupa di ricerca, proposta normativa, prove di laboratorio. È impegnato nella formazione su attrezzature provvisorie, dispositivi di protezione collettiva e dispositivi di protezione individuale utilizzati nei cantieri edili ed autore di numerosi articoli e pubblicazioni tecnico-scientifiche in quest'ambito. È coordinatore dei gruppi di lavoro UNI/CT 042/SC 02/GL 01 "Dispositivi di protezione contro le cadute dall'alto", UNI/CT 042/GL 15 "Attrezzature provvisorie" e UNI/CT 042/GL 17 "Scale" e membro di diversi gruppi di lavoro UNI e CEN. Si è occupato di impianti tecnologici e di efficienza energetica collaborando con studi di progettazione del settore.